



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Più sicure le bici Csi

Casco, ruote gonfie e fiato da vendere. Chi ha voluto la bici Csi oggi pedala spedito e lo fa in sicurezza. Che sia su strada, su pista, in montagna o indoor, in solitaria o in gruppo, per gli amanti delle due ruote è sempre giusto il momento per salire in sella. E con meno di 10 euro questa passione può vivere sicuramente e "senza pensieri". Il Csi in collaborazione con Marsh ed Arag ha infatti messo a disposizione dei suoi tesserati nel settore bike una polizza di tutela legale. La copertura assicurativa è relativa ai casi connessi alla circolazione stradale di una bicicletta condotta dal singolo o da un team che tutela non solo durante le gare o l'attività sportiva, ma anche coprendo i rischi connessi all'utilizzo della bicicletta, nel tempo libero, nella vita quotidiana o privata.



di Vittorio Bosio

Il volume sociale nello spazio degli enti di promozione

Martedì sera gli Enti di promozione sportiva hanno incontrato, in videoconferenza, il ministro dello Sport, Spadafora, potendo così rappresentare le loro istanze in vista dell'approvazione della riforma dello sport che, confermata dallo stesso Spadafora, avverrà entro agosto. Disponibile al confronto, va ringraziato il ministro, che non si è sottratto al dialogo, a volte anche spigoloso, prendendo nota delle preoccupazioni degli enti. Inutile negare infatti che il testo unico della riforma, allo stato attuale, crea molte preoccupazioni nella diversificata e diffusa realtà dello sport di base. Dando atto che molti aspetti della riforma sono condivisibili e che un quadro normativo più aggiornato sia ormai necessario, va sottolineata la nostra presenza, quali Enti che promuovono lo sport accessibile a tutti, non specialistico

o professionale, nella vita della Nazione. È vero che il Csi, curandosi dei giovani e con un ventaglio di proposte ludiche per i più piccoli, non è il solo ente quotidianamente impegnato a proporre sport educativo. È però assai rappresentativo nel settore e da 76 anni offre e organizza con risultati straordinari anche attività sportiva agonistica per migliaia di atleti e dirigenti impegnati nei campionati di calcio, volley, basket, nuoto, sci e molto altro: un mondo che non ha le connotazioni della professionalità ma quelle della serietà, della affidabilità, della continuità e dell'inclusione. Queste peculiari caratteristiche vanno tutte salvaguardate. Dunque ben vengano norme chiare e applicabili, o i doverosi controlli dello Stato. Se qualcosa non è fatto nelle regole, i primi danneggiati sono proprio quegli Enti rispettosi delle norme. Non è più il

tempo di sole autocertificazioni: occorrono verifiche puntuali sulla veridicità. La legge contiene spunti buoni e interessanti che vanno assimilati e condivisi, su cui la promozione sportiva deve trovare altro tempo per confrontarsi. Chi meglio, infatti, può illustrare le esigenze del territorio e delle società con cui nel Paese abbiamo scritto la storia dello sport? L'attività sportiva non è un movimento marginale in Italia e dobbiamo tutelarla per il bene che produce ogni giorno, in termini sociali, economici, sportivi e culturali. Lo sport non è poi proprietà esclusiva di qualcuno: né degli Enti, né delle Fsn. C'è spazio per tutti, ma ciascuno faccia al meglio ciò che gli compete. Nei grandi cambiamenti non può mancare attenzione verso quegli atteggiamenti scorretti di chi tende a danneggiare gli altri per conseguire un indebito vantaggio.

Ok difendere i propri interessi, ma in una concorrenza leale che premi chi è più bravo e affidabile. Gli Enti devono poter proporre attività sportiva organizzata, certo non a livello professionistico, continuando ad offrire ai cittadini sport competitivi, ma dentro i canoni dell'amatorialità. Negli anni della società malata di sedentarietà e carenza di attività fisica, penalizzare chi organizza sport alla portata di tutti, inclusivo e accogliente, è esattamente il contrario di quanto si dovrebbe fare e sia auspicabile da responsabili nazionali che abbiano a cuore benessere e progresso sociale. Specie in un mondo drammaticamente scosso ma che cerca di guardare ad un futuro migliore del presente. Nel rispetto dei bambini e dei giovani, interamente dipendenti dalle scelte fatte oggi ma con ricadute decisive sul loro futuro.

L'adeguamento
dopo la Riforma: il Csi
verso il 2021 e il nuovo
Registro unico nazionale

Per fare gol necessario essere "rete"



GLI APPUNTAMENTI

IL CSI NELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

- 29 luglio dalle 18:00 alle 19:00 Il nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)
- 30 luglio dalle 18:00 alle 19:00 L'inquadramento fiscale del Csi e dei suoi Comitati regionali, territoriali e locali alla luce della riforma del Terzo settore
- 31 luglio dalle 18:00 alle 19:00 La disciplina contabile degli enti del Terzo Settore (CTS) e la disciplina delle reti associative del Terzo Settore

PERCORSO DI ADOZIONE DELLO STATUTO:

- 3 agosto dalle 18.30 alle 19.30 comitati del Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto)
- 4 agosto dalle 18.30 alle 19.30 comitati del Centro (Lazio, Marche, Abruzzo, Toscana, Umbria)
- 5 agosto dalle 18.30/19.30 comitati del Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna)

DI FELICE ALBORGHETTI

Mentre avanza tra nuovi spunti e limature il lavoro sul Testo unico della riforma dello sport, è certo che nel 2021 sarà a regime e già operativo il nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), dove saranno ben inquadri giuridicamente tutti quegli enti, dopo la riforma del Terzo settore, qualificati Ets, con un sistema di regole capaci di assegnare rispetto e trasparenza al non profit italiano. La riforma, si è visto, valorizza alcuni punti chiave promossi dagli enti di promozione sportiva che uniscono all'attività sportiva e al gioco anche l'inclusione sociale. Per andare a rete, oggi, occorre dunque "essere rete nazionale", in un settore di attività, come quello legato al comparto sportivo, che è tra i più diffusi e popolari nel Paese. Lo sa bene il Csi che, in questo senso, dopo il recente Consiglio nazionale, intende proseguire il percorso di adeguamento alla riforma del Terzo settore: un iter, che, sia a livello nazionale sia in quello regionale e territoriale, riguarderà in primis gli adeguamenti statutari al Codice del Terzo settore (CTS). Ci sono alcune tappe da rispettare per gli enti, per poter assimilare consapevolmente quei vantaggi derivanti dalla riforma, dal meccanismo di autocontrollo, alla gestione delle risorse finanziarie sino alle misure agevolative.

**Nella transizione
verso il Terzo settore,
per il Csi è importante
divenire sistema
associativo per
valorizzare gli
interventi di utilità e
inclusione sociale**

Per questo, per agevolare i passaggi e conoscere nel dettaglio le nuove opportunità, i nuovi fondi e le tutele per i giovani e il mondo sportivo, la Presidenza nazionale del Csi ha promosso una serie di incontri formativi e informativi, rivolti ai dirigenti dei comitati territoriali e regionali associativi. «Per il Csi - spiega il vicepresidente nazionale Marco Calogieri - è tempo di leggere i cambiamenti, e vivere il futuro con freschezza, slancio e capacità di forte rinnovamento. Siamo convinti che il percorso statutario del Csi nel Terzo settore sia l'approdo naturale per una realtà come la nostra che deve essere protagonista del proprio ruolo nella società odierna. Lo sport sociale, lo sport degli ultimi, lo sport nelle carceri, dei progetti Sprar/Siproimi, nelle Parrocchie, rappresentano avamposti associativi, ma anche il cuore della nostra mission

educativa». Sono sei gli appuntamenti associativi in programma (vedi box a fianco), tre incontri formativi a fine luglio, sul tema "Il Csi nella riforma del Terzo settore", tutti in videoconferenza con un grande esperto del settore, l'avvocato Gabriele Sepio e con i collaboratori dello Studio Acta; e tre momenti di informazione, in agosto, suddivisi per macroaree geografiche (nord, centro e sud) che intendono accompagnare i comitati territoriali e regionali nel percorso di adozione del proprio Statuto, cui si iscrive online dal sito nazionale del Csi. A illustrare il campo dei contenuti è proprio Sepio, che anticipa: «Questi incontri aiuteranno i Comitati a fare chiarezza sui percorsi di adeguamento alla riforma e a schivare le false informazioni che impazzano sui social e che disorientano gli operatori: pensiamo al tema del rapporto tra registro Cni e registro terzo settore oppure alla questione dei compensi sportivi». Si tratta di un'occasione imperdibile che dimostra l'impegno del Csi nella transizione nel Terzo settore. L'obiettivo del Csi di diventare rete associativa si lega anche ad un altro fattore: l'accesso ai fondi legati al Terzo settore. Sotto questo punto di vista, sono previsti importanti appuntamenti e le reti associative avranno un ruolo fondamentale nel valorizzare gli interventi di utilità sociale.

I FONDI

250 MILIONI PER ASD E APS

L'art. 72 del Cts istituisce un apposito fondo, incrementato di ulteriori 100 milioni dal decreto Rilancio, per il sostegno, anche attraverso le reti associative, dello svolgimento delle attività degli Ets. Sono destinati 12,6 milioni a progetti di rilevanza nazionale di Odv, Aps e fondazioni iscritte nel Runts. Il requisito dell'iscrizione si intende soddisfatto attraverso la loro iscrizione in uno dei registri di settore attualmente esistenti. Istituito inoltre un fondo per il sostegno del Terzo settore nel Mezzogiorno e nelle regioni maggiormente colpite dall'emergenza, Lombardia e Veneto, con uno stanziamento di 100 milioni per il 2020, di cui 20 riservati ad interventi per il contrasto alla povertà educativa. Per assicurare infine al mondo sportivo un adeguato sostegno ai fini della ripresa delle loro attività, è autorizzata a favore delle Asd una spesa di circa 30 milioni di euro per l'anno 2020. Si tratta di risorse, le cui modalità di ripartizione saranno definite con apposito decreto, e che saranno destinate a finanziare l'esercizio delle loro iniziative e attività sportive svolte a favore delle comunità locali e dei più giovani.

WellDance: coreo-famiglia Csi

Domenica scorsa WellDance Csi ha sperimentato per la prima volta l'aggiornamento formativo online. Esperienza quanto mai particolare, insolita per chi fa del movimento e del ballo uno stile di vita, ma che ha dato la possibilità dopo vari mesi di poter unire tanti istruttori WellDance ed effettuare l'aggiornamento tecnico. Docente Anna Rosa Petri, responsabile della disciplina in arancioblu. Una mattinata tra coreo, fitness, aerobica per una quarantina di istruttori, collegati da tutta Italia, dal Trentino alla Calabria. Tante le idee portate avanti utilizzando nuove forme di comunicazione. WellDance Csi si è riscoperta ancora più famiglia (l'hashtag è FamilyWellDance) trasferendo (pur se a distanza) energia positiva, calore, voglia di crescere e muoversi. Da settembre si riparte in sicurezza. Poi due nuovi appuntamenti per chi desidera diventare istruttore WellDance: il 12 e il 13 settembre il primo week end formativo di WellDance Csi Online; il 17 e il 18 ottobre il secondo. Info: www.welldanceworld.com.



Anna Rosa Petri collegata con gli istruttori di WellDance

SAFE SPORT

AD ACQUATICA PARK SUCCESSO PER I SUMMER LIFE

Grande successo a Milano per i camp sportivi settimanali Summer Life in corso di svolgimento ad Acquatica Park, la casa estiva degli oratori lombardi. Le quattro settimane programmate, dal 6 al 31 luglio, hanno da subito registrato il tutto esaurito, con 50 bambini a settimana, compresi tra i 6 e i 14 anni, entusiasti dell'esperienza multisportiva del progetto promosso dalla Presidenza nazionale del Csi, "Safe Sport". Una proposta che ben si affianca ad un preciso percorso educativo in collaborazione con Briantea84, che vedrà alcuni campioni della blasonata squadra di basket in carrozzina incontrare i giovani partecipanti ai camp. La settimana scorsa, infatti, è stato ospite il capitano della nazionale Argentina Adolfo Verdun. Il suo intervento ha dato modo ai ragazzi di comprendere l'importanza di sentirsi protagonisti della propria vita, insegnando loro ad affrontare le difficoltà con grinta e speranza.

A Bologna c'è più gusto sportivo Insieme a Fico Eataly World

Dopo l'isolamento e la quarantena il Csi Bologna, e Fico Eataly World, il parco del cibo più grande del mondo, hanno rafforzato la collaborazione che da anni li lega, dando vita ad un progetto condiviso per ripartire con spirito di reciproco



aiuto, creando un'opportunità per le società sportive. L'idea è di creare gratuitamente nuovi spazi in sicurezza per tutte quelle Asd che, grazie alle nuove ordinanze nazionali e regionali, potrebbero ripartire, ma che spesso trovano palestre ed impianti ancora chiusi. Così, Csi e Fico hanno lavorato per consentire a tutti di rivivere le emozioni dello sport e dello stare insieme divertendosi, in totale sicurezza. E proprio per dare un'offerta completa agli sportivi e prolungare il momento di condivisione, nel parco del cibo è possibile degustare tutte le più squisite specialità dell'enogastronomia italiana: con pranzi e cene in totale libertà, con la famiglia e gli amici, sia all'interno sia all'esterno, dove, dal giovedì alla domenica, c'è il "dehors" più grande e più bello felsineo. Da giugno ad oggi hanno già aderito e iniziato ad incontrarsi all'interno degli ampi ed accoglienti spazi all'interno di Fico, le polisportive: Energym - Duende - SG Fortitudo - PSG Ima - Athena.